

Il piano di Palazzo Marino

Auto ferme anche senza smog

*La giunta: «Serve uno stop al mese da mettere in calendario. È per la cultura ecologica»***LORENZO MOTTOLA**

■ ■ ■ ■ Domeniche a piedi anche se non c'è traccia di polveri sottili e centro completamente chiuso alle auto se i livelli di inquinamento dovessero superare la soglia d'allarme per più di quattordici giorni di fila. Sono queste le due principali novità contenute nella bozza partorita dal duo Pisapia-Maran (il secondo è assessore alla Mobilità) per il traffico milanese. Una serie di provvedimenti che potrebbero arrivare in giunta già venerdì, ma che la giunta spera di concordare coi sindaci dell'hinterland prima di passare ai fatti.

Per quanto riguarda gli stop domenicali, il piano prevede di sganciare completamente questi interventi dallo

smog, rendendoli una prassi consolidata. Secondo la giunta, infatti, dovrebbero diventare delle giornate di «educazione ambientale» per tutti i milanesi schiavi delle quattro ruote. L'idea al momento (ma siamo ancora nel campo delle proposte) è quella di vietare l'uso di mezzi di trasporto privati almeno una volta al mese, con la sola esclusione di dicembre e dei weekend estivi, durante i quali la città si svuota senza bisogno di incoraggiamenti da parte della giunta.

La seconda novità riguarda il centro cittadino. Nel caso (non certo remoto) che i livelli di inquinamento rimangano sopra la soglia d'allarme per più di due settimane di fila, dal giorno successivo il centro di Milano verrà completamente chiuso al traffico. Faranno eccezione solo le

auto dei residenti e i furgoni per il trasporto merci. Unica consolazione: la validità dei biglietti sui mezzi Atm verrà esteso a tutto il giorno.

Sull'utilità di questi provvedimenti, soprattutto per quanto riguarda le domeniche a piedi, ci sono grandi perplessità da parte degli esperti del settore. Anche per questo Maran si appella al Pirellone per un aiuto. «Tutto quello che può fare Milano», ha detto l'assessore, «non è sufficiente se non c'è l'impegno della Regione». La risposta della giunta Formigoni, tuttavia, è più che scontata. Il Pirellone ha più volte risposto che questo tipo di misure non servono praticamente a niente. Meglio puntare su interventi strutturali, cambio progressivo del parco veicoli e sostituzione delle vecchie caldaie. La Moratti se l'è sentito ripetere decine di volte. Difficile che con Pisapia cambi qualcosa.

